

Agli operatori associati AssoBio  
Agli operatori utenti FIP  
LORO SEDI

p.c. A Rete di impresa OIP  
SEDE

Agli organismi di certificazione  
LORO SEDI

Oggetto: piattaforme di tracciabilità a sistema materie prime bio

Lo scorso 8 febbraio il Consiglio dei Ministri ha approvato il testo del Decreto legislativo che riforma il sistema di certificazione del settore biologico, nell'ambito del quale è inserito il seguente articolo:

**Art. 5**

...

*12. Gli organismi di controllo garantiscono la tracciabilità delle transazioni commerciali del prodotto biologico, nel rispetto della normativa europea e nazionale. A tal fine, il Ministero istituisce, nell'ambito delle risorse del Fondo di cui all'articolo 59, comma 2, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, una banca dati pubblica, le cui modalità di funzionamento sono definite con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, da adottarsi, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Nel medesimo decreto sono individuate le filiere produttive e le categorie di operatori biologici che devono attenersi a tale obbligo, nonché le soglie e gli altri parametri tecnico-economici da tenere in considerazione per l'individuazione delle transazioni ad alto rischio di frode.*

Non è ancora dato sapere quali saranno le modalità e i tempi effettivi dell'entrata in vigore di queste disposizioni, tuttavia è evidente che in questo momento e per i prossimi mesi è altamente rischioso per le imprese adottare nuovi sistemi di tracciabilità delle transazioni, che potrebbero comportare adeguamenti organizzativi e ulteriori costi, oltre a quelli già sostenuti, la cui utilità potrebbe essere vanificata dalla entrata in funzione della banca dati pubblica presso il MiPAAF. Anche per questo FederBio e AssoBio, che stanno già dialogando da tempo con il MiPAAF e ACCREDIA su questo argomento, hanno condiviso l'opportunità di mantenere operativa la piattaforma FIP in questa fase

transitoria, proponendo alla Rete di impresa OIP di condividere una comunicazione di dati fra piattaforme che consenta alle imprese già operative su FIP di non modificare in alcun modo la loro attività sulla piattaforma esistente e di organizzazione anche contrattuale con i propri fornitori.

Anche i recenti casi di allerta su materie prime provenienti da Paesi dell'Est Europa, per i quali vigono procedure di controllo rinforzato dell'UE che dal 2018 richiedono una tracciabilità completa, hanno confermato la necessità di lavorare ancora di più su sistemi di tracciabilità che possano gestire in ambito di filiera anche tutte le informazioni relative alla fase agricola attraverso le nuove tecnologie digitali disponibili e arrivare fino al consumatore finale. Per questo motivo FederBio e AssoBio attraverso la loro controllata FederBio Servizi ([www.federbioservizi.it](http://www.federbioservizi.it)) stanno investendo risorse proprie per aggiungere funzionalità all'attuale piattaforma FIP e farla diventare uno strumento completo per la qualifica e il monitoraggio dei fornitori nell'intera filiera. Entro la fine del mese di febbraio verrà quindi convocato un incontro di presentazione del progetto e dell'accordo con i partner italiani e internazionali, fra cui speriamo di avere anche Rete d'impresa OIP e tutti gli organismi di certificazione che operano al di fuori di essa.

Ringraziandovi per l'attenzione e restando a disposizione per ogni eventuale ulteriore precisazione, porgiamo i più cordiali saluti.

Bologna, 14 febbraio 2018

FederBio  
Il Presidente  
Paolo Carnemolla



Assobio  
Il Presidente  
Roberto Zanoni

